

Saranno stanziati dal Comune

In tre anni 500 miliardi contro il traffico-caos

Serviranno anche per le linee A e B del metrò e la Roma-Lido - Intervista di Bencini

Cinquecento miliardi per il traffico nei prossimi tre anni. Parte di questi finanziamenti che il Comune sta per stanziare serviranno per l'acquisto di treni della Roma-Lido e di vetture per la linea A della metropolitana, per la costruzione di 25 parcheggi di «scambio» e per la ristrutturazione della linea B. Un pacchetto piuttosto nutrito di interventi ai quali stanno lavorando già da tempo le competenti commissioni consiliari.

In un'intervista l'assessore al traffico del Campidoglio, Giulio Bencini, ha ribadito le linee di intervento del Comune sul fronte della circolazione e le cifre del relativo impegno finanziario. Sottolineando anche i punti più dolenti: la Roma-Fiuggi e la Roma-Lido sono al degrado per mancanza di fondi statali e la metropolitana rischia nell'85 di non poter pagare i lavori già iniziati a causa dei finanziamenti regionali pressoché nulli. Anche nel nuovo bilancio, alla Pisana hanno deciso di non dare eccessivo peso ai problemi del trasporto ai quali hanno infatti dedicato uno scarso impegno finanziario.

Bencini ha preso in considerazione anche la proposta del prosindaco Severi di rinviare a un secondo momento «la messa a punto della Roma-Fiuggi e di nuove strutture viarie nel settore est». «La Roma-Fiuggi — ha detto Bencini — è importante perché dovrebbe servire l'università di Tor Vergata, i centri direzionali e la Casilina (con la Roma-Fiuggi in quella zona si risparmierebbero circa 70 autobus Atac), mentre le infrastrutture viarie ad est sono indispensabili per assicurare un minimo di mobilità in aree urbane che non possono più aspettare».

Per tanto — ha aggiunto Bencini — sarebbe meglio un confronto più attento su questi temi con il PSI. La Regione Lazio, ad esempio, dovrebbe rivedere il proprio parere sul piano per la grande viabilità predisposto dall'Anas. Bencini ritiene utile l'incontro promosso dal Psi tra diversi amministratori per assumere valutazioni comuni. «Non abbia ragione il ministro, ignorile — ha aggiunto l'assessore romano — quando afferma che il problema del traffico della capitale debba essere discusso in un incontro tra governo e giunta regionale e comunale».

Un altro giovane stroncato dalla droga Sono 22 i morti a Roma

La strage dell'eroina non si ferma e non accenna a rallentare il suo ritmo che sta per avvicinarsi a cifre mai raggiunte. Un altro giovane è morto, stroncato da un'overdose o da un taglio micidiale: si chiamava Bruno Martusceli e aveva solo 22 anni. È la ventiduesima vittima dall'inizio dell'anno ad oggi.

«Lui trovavo un passante ieri mattina poco prima delle nove sdraiato sui sedili anteriori della sua macchina parcheggiata in via del Trullo. Sulle prime ha pensato che dormisse, poi, vedendo che il giovane non si muoveva e credendo che fosse stato colto da un malore, l'uomo ha aperto lo sportello e ha cercato di farlo rivivere».

Quando tutti i soccorsi si sono rivelati inutili non è rimasta altro che chiamare la polizia. Rovistando nell'auto alla ricerca di documenti per l'identificazione del ragazzo, gli agenti di una volante del commissariato di zona hanno trovato tra i due sedili una siringa usata e un laccio emostatico.

Ospedale Regina Elena, lunedì finirà il blocco delle visite?

L'ospedale specializzato per i tumori «Regina Elena» funziona solo a metà. Le trecento persone che quotidianamente vi si rivolgono sono costrette a tornare a casa. Da mercoledì 15 marzo sono interrotte ad oltranza le visite. Solo i malati che vengono da regioni diverse dal Lazio continuano a ricevere le cure, passando per altri reparti. L'interruzione di un servizio di tale importanza per tutto il centro sud-Italia (il Regina Elena è uno dei tre centri specializzati nel nostro Paese insieme a quello di Milano e Napoli) è dovuta alle proteste del personale paramedico e amministrativo.

Ma le proteste dei lavoratori non si fermano qui: solo accusa è tutta la gestione dell'ospedale che non fa parte della Unità sanitaria locale ma viene diretto autonomamente da un consiglio di amministrazione designato da Regione e Ministero). Ieri mattina il personale dell'ospedale ha organizzato una conferenza stampa per spiegare l'aggravamento.

Oltre alla mancanza di personale (un concorso per rimpiazzare chi è andato in pensione è stato fatto a dicembre ma ancora non sono stati corretti i compiti) gli infermieri accusano il consiglio di amministrazione di avere fatto numerose delibere improprie (l'ultima alla fine di gennaio prevede una spesa di mezzo miliardo di arruoli da dare a sole 7 persone) e di lasciare l'ospedale privo delle attrezzature necessarie al suo funzionamento. Mentre in assemblea i lavoratori e i malati denunciavano i disagi dell'ospedale i rappresentanti sindacali hanno concesso una trattativa con il consiglio di amministrazione per cercare le soluzioni che permettano di ripristinare al più presto i servizi interrotti. Se si otterranno le garanzie sufficienti è probabile che lunedì ricomincino le visite.

Si prepara la manifestazione sindacale del 24

Il corteo di piazza Esedra sarà aperto dalle donne

Una presenza forte per rilanciare l'unità - «Vogliamo partecipare alle scelte» - Referendum all'ENEL e nei cantieri: valanga di no al decreto



Mentre a Roma è iniziato il conto alla rovescia per il lancio di quella che si preannuncia una imponente manifestazione e che vedrà confluire nella capitale centinaia di migliaia di lavoratori da tutt'Italia, nei posti di lavoro e in diversi punti della città prosegue l'iniziativa del referendum e della petizione popolare contro il decreto del governo che taglia la scala mobile. Quelli che riportiamo sono solo alcuni esempi di come le diverse categorie dei lavoratori giudicano la decisione autoritaria presa dal governo.

In una fabbrica della Tiburtina, la «Mes meccanica» su 267 votanti, 255 hanno risposto «no» al decreto, 4 hanno detto «sì» e 8 si sono astenuti. Tra il personale della scuola media «Michele Di Veroli» su 41 presenti hanno votato in 39. «No» sono stati 34 e «sì» 3, due le schede bianche. All'ENEL e precisamente tra i lavoratori del G.I.R./L.N

(Gruppo impianti rete Lazio nord) il referendum autogestito indetto da CUDÀ (Comitato unitario di azienda) ha dato questo risultato: su 391 votanti «no» sono stati 258; 5 i «sì», 11 le schede bianche. Significativi segnali vennero dagli edili dove in alcuni casi, come alla «Pars Italia», i lavoratori sono andati al referendum convocato unitariamente dal consiglio di fabbrica. Nei cantieri della «Pars Italia», gruppo impegnato nella costruzione del nuovo insediamento di Sarpentara seconda, si è votata ieri e nonostante le pressioni fatte da alcuni dirigenti CISEL sul loro delegato, il referendum unitario si è svolto così come era stato programmato. Il voto al quale hanno preso parte anche tecnici ed impiegati ha fatto emergere un netto dissenso nei confronti del decreto. Su 320 presenti hanno votato 295 lavoratori. 292 i «no», 2 i «sì» ed un voto nullo.

Turismo: il governo taglia i piani regionali

Centocinquanta pubblicazioni specializzate, articoli e pagine speciali su tutti i quotidiani e settimanali, guide sempre più specializzate. Fino a quest'anno sarebbe stata una pura utopia: ma basta questa attenzione al settore per dire che esiste un buon rapporto tra l'informazione e il turismo? E' stato il tema dibattuto nel convegno organizzato dalla Regione Lazio e dal sindacato cronisti romani, ieri mattina, alla Federazione nazionale della stampa con la partecipazione — tra gli altri — dell'assessore regionale al turismo Reniero Benedetto, di quello comunale Bernardo Rossi Dorcia, del presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Piero Passetti.

Il primo tema di dibattito è stato affrontato dal presidente dei cronisti romani — Vittorio Ragusa — nell'introduzione: lavorare per rompere il «monocentrismo» di Roma nei confronti dell'intero territorio laziale. La Regione deve fare la sua parte ma — ha sottolineato Ragusa — il compito importante di valorizzazione e informazione spetta anche alla stampa, specie nei confronti dei turisti stranieri. Un tema ripreso dall'assessore Benedetto che ha, tra l'altro, annunciato l'intenzione di istituire un osservatorio regionale per il turismo.

Oltre alla valorizzazione del territorio, c'è bisogno di una riflessione sul suo equilibrio spaziale e culturale, con gli interventi turistici, oltre alla registrazione dei guadagni in valuta straniera, come valutare i costi sempre più proibitivi delle vacanze per una famiglia media italiana. Sono 10 aerei al giorno, sei, a cui aggiungere difficoltà burocratiche e incomprendibili tra i vari livelli politici che si occupano del problema. Una battuta polemica a questo ultimo aspetto della didattica lo stesso assessore regionale Benedetto: «Come rilanciare — ha detto — se sempre più spesso gli stessi piani di programmazione vengono fatti e rifatti?». «I bilanci vengono poi irrimediabilmente tagliati dal governo?».

Nella loro abitazione non armi ma volantini e documenti

Tra i brigatisti arrestati gli attentatori di Giugni?

Individuati i responsabili di alcune rapine compiute per finanziare il movimento eversivo

Sono otto studenti, un elettricista, un militare di leva e una fisioterapista gli unici presunti brigatisti arrestati dal carabinieri del reparto operativo in un'operazione scaturita dall'altro ieri in diversi quartieri della città. Giovanni «Militaristi» — così li definiscono gli inquirenti — che avrebbero contribuito a dare maggior corpo all'eversione partecipando al sanguinoso agguato contro il professor Gino Giugni, completo rapine e sequestri di documenti e costituzione di nuclei clandestini di resistenza. Due di loro un uomo e una donna sarebbero direttamente coinvolti nella sparatoria contro il docente universitario, ma su questo gli investigatori mantengono il più stretto riserbo come pure sui legami che la cellula terroristica potrebbe avere con gli assassini del diplomatico americano Leamon Hunt.

Ecco i loro nomi: Antonio Bufalini, 28 anni originario di Comiso ma residente a Roma. Cecilia D'Angelo, 19 anni, Nunzio D'Erme di 22, Giampiero Di Folco di 23, Riccardo Enel di 25, Guido Lutualdi di 23, Gianfranco Miscia di 21 e Marco Venanzi di 23, Carlo Burattini di 26, Massimo Martorana di 21 e Vincen-

za Vaccaro di 26. Tutti sono stati catturati nella zona a sud di Roma, ma nelle loro abitazioni non sono state trovate armi: solo documenti, volantini e materiale destinato alla circolazione interna dell'organizzazione.

Le accuse contenute negli ordini di cattura firmate dal sostituto procuratore Domenico Sica sono di partecipazione a banda armata e per ora non si sa molto di più. L'unica indiscrezione che i carabinieri ieri mattina si sono lasciati sfuggire è che la retata dei giorni scorsi non è altro che il prolungamento dell'altra compiuta alla fine di febbraio e che portò in carcere sedici fiancheggiatori. Questo lascia pensare che qualche giovane «reclutato» da dietro le sbarre abbia cominciato a fare rivelazioni aprendo uno spiraglio sull'organizzazione della mal scomparsa colonna romana. Gli arresti d'altra parte provano una delicata fase di riorganizzazione dopo i colpi subiti in questi ultimi anni.

Insieme all'imprendibile Barbara Balzarani, Alvaro Lojaco e Cecilia Massaro, infatti, si è aggiunto un nutrito elenco di nuove leve ormai entrate di diritto nel gruppo clandestino come

Vittorio Antonini e Antonio Giustini due tra i personaggi di maggior spicco dell'unica ala rimasta in piedi, quello appunto dei militaristi, la formazione che ha firmato gli attentati Giugni e Hunt. Ancora una volta, per i clandestini, si parla di viaggi e protezioni in Francia. Mentre a Roma, gruppi di insospettabili «offshore» alloggi e protestazioni.

Le indagini sull'intero gruppo durano da almeno dieci mesi da quando per l'esattezza nel giugno dell'83 a una fermata del metrò di Viale Giulio Cesare i militari e gli agenti del Sisdie presero il capocannoniere Pietro Vanzì. Da poche settimane era stato ferito in via Livenza il professor Giugni. In casa di uno degli arrestati nel mese scorso vennero trovati tre volantini compromettenti: il primo rivendicava il ferimento del secondo è il testo coerente a penna del volantino di Hunt, in pratica la bozza finale delle quattro cartelle fatte trovare all'Eur subito in questi ultimi anni.

Insieme all'imprendibile Barbara Balzarani, Alvaro Lojaco e Cecilia Massaro, infatti, si è aggiunto un nutrito elenco di nuove leve ormai entrate di diritto nel gruppo clandestino come

Uno dei quattro cortei, quello che partirà alle ore 14 da piazza Esedra, sarà aperto da uno striscione del Coordinamento donne Cgil. Allo scoppio del 24 marzo, infatti, le lavoratrici vogliono essere presenti con una identità precisa, sia nella forma che nei contenuti, perché sono coscienti che «è in atto un tentativo senza precedenti di svuotamento delle nostre conquiste e delle esigenze reali delle donne, a partire dal lavoro, dalla maternità, dalla sessualità, dal tempo libero». Questa riflessione, contenuta in un appello è stata fatta propria da moltissime lavoratrici. Sono le donne che determinano il sindacato e all'intero movimento, che in questo momento corre seri pericoli di ripiegamento.

«Non siamo più disponibili ad una crescente fatica quotidiana sia in casa che nei posti di lavoro: ad una nuova dipendenza affettiva, emotiva, economica. Per questo combattiamo su tutti i fronti. Vogliamo partecipare alle scelte che riguardano le condizioni del nostro lavoro e della nostra vita». L'appello delle lavoratrici mette in risalto il pericolo immediato che deriva dalla crisi, il ritorno a casa delle donne, disperdendo così, come ha sottolineato Amanda De Angelis della Voxson, anche un grosso patrimonio culturale e politico che è

difficile rimettere in sesto. Le cifre parlano chiaro: sono 3600 le fabbriche in crisi nel Lazio e la gran parte degli operai in cassa integrazione sono donne.

Ma oggi nelle aziende serpeggia un nuovo fermento, le lavoratrici hanno voglia di rioccuparsi in prima persona dei propri problemi che sono tutti strettamente intrecciati tra loro. Da qui, da questa realtà è ripartito il Coordinamento donne Cgil — dopo un periodo di stasi — ha detto la responsabile Gabriella Venezia, e finora, peraltro, ha lavorato in stretto contatto con il coordinamento delle altre due federazioni.

«Non sappiamo cosa succederà nel prossimo futuro, ma il nostro obiettivo è di non disperdere il patrimonio comune». Il 24, dunque, a piazza Esedra, saranno loro, le lavoratrici ad aprire il corteo della manifestazione contro i decreti del governo. La parola d'ordine non è stata ancora stabilita, ma converrà il tema grande dell'unità e del lavoro, a cui tutte le donne aspirano.

Brogli elettorali, 147 imputati

L'inchiesta sui brogli elettorali avvenuti in ventuno sezioni della città dopo le ultime consultazioni politiche ha assunto dimensioni impreviste e clamorose: il giudice istruttore Claudio D'Angelo ha deciso di imputare 147 persone. Si tratta di presidenti, segretari e scrutatori, i quali nei prossimi giorni riceveranno un mandato di comparizione riguardante la violazione degli articoli 100 e 104 della legge elettorale: il primo fa riferimento alla falsa formazione di atti nello scrutinio, il secondo all'omissione della tempestiva trasmissione dei plichi contenenti le schede all'ufficio elettorale centrale.

Il giudice D'Angelo ha preso questa decisione accogliendo la richiesta formulata in tal senso dal Pm Giacomo Paoloni mercoledì scorso. In pratica, vengono messi sotto accusa, indistintamente, tutti i componenti delle 21 sezioni elettorali nelle quali, secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri, sarebbero avvenuti gravi brogli elettorali.

L'inchiesta, come si ricorderà, era partita da alcune denunce presentate alla Procura della Repubblica. Per primo si era fatto avanti il Partito dei pensionati, il quale non aveva raggiunto il quorum per l'elezione di propri candidati alla Camera. Successivamente giunsero alla Procura esposti firmati dalla candidata liberale Paola Pampana e dalla democristiana Silvia Costa. Il sostituto procuratore Paoloni accertò la fondatezza dei sospetti avanzati nelle denunce e quindi ordinò ai carabinieri di compiere un controllo a tappeto su 250 sezioni elettorali romane. È stato così organizzato un raffronto tra le tabelle di scrutinio e i verbali riassuntivi contenuti in fascicoli inviati alla Camera, alla Prefettura e agli uffici circoscrizionali: in 229 sezioni non sono state riscontrate irregolarità mentre nei rimanenti 21 sono state accertate gravi infrazioni alla legge elettorale. In pratica, erano avvenuti brogli al momento di tirare le somme, con vari espedienti. Il più usato è stato quello, semplicissimo, dell'aggiunta di uno zero.

Le falsificazioni sono state riscontrate soprattutto nei conteggi di preferenza ma, in alcuni casi, anche nella distribuzione dei voti di lista.

Ricevuto il dossier dai carabinieri, il Pm ha trasmesso tutto al giudice istruttore chiedendo l'emissione di comunicazioni giudiziarie a carico dei componenti dei 21 seggi. Ma il giudice D'Angelo, a quanto si è appreso, avrebbe deciso di procedere direttamente all'incriminazione delle 147 persone, che saranno interrogate nei prossimi giorni.

Cosa vogliono artigiani, artisti, circolo culturale del quartiere

«Ecco il nostro progetto per il borghetto Flaminio»

Una proposta per il borghetto Flaminio: lasciamolo così com'è, con la bella rupe che si affaccia tra il verde, gli orti e le botteghe degli artigiani, miracolosamente scampati alle mire della speculazione. Può sembrare paradossale, ma il progetto di ristrutturazione presentato dal comitato degli artigiani del borghetto Flaminio e dal circolo culturale Calderini parte proprio dall'idea di conservare il borghetto il più possibile simile a com'è oggi. Il piano, a cui hanno lavorato l'architetto Vanna di Pietro e l'ingegner Renzo Carlucci, nasce dalla mobilitazione di tutti gli artigiani. La primavera scorsa, quando in quest'area la Regione pensò di fare l'Auditorium, scoppiò una polemica molto vivace tra chi era d'accordo o meno per realizzare proprio qui una sala d'ascolto per la musica. Gli abitanti del borghetto dissero subito il loro no. In questi mesi ci sono stati parecchi incontri per discutere su quale fosse il miglior uso dell'area e la II circoscrizione ha organizzato un convegno dove saranno presentate le varie proposte (tra le quali c'è anche il progetto del comitato degli artigiani e del circolo culturale Calderini).

Un punto che sta molto a cuore agli artigiani è che, qualunque sia la destinazione del nuovo Borghetto, dovrà essere discussa anche con loro, con i diretti interessati. In questi ultimi vent'anni tutta la seconda circoscrizione si è velocemente trasformata: come quasi tutto il centro, ha perso abitanti (oltre 40 mila in meno, in percentuale il 19,2%) ed è velocemente invecchiata. Rispetto al 1971 quando gli ultrassessantenni erano il 15,3 nel totale degli abitanti i pensionati

Polemica per gli impianti sportivi a Tor Vergata

Chiediamo a tutti i consiglieri d'amministrazione di respingere una proposta anomala come questa. E invece la proposta è stata approvata. La denuncia era stata presentata dalla sezione sindacale, dalla cellula comunista, dagli studenti di sinistra della seconda università di Tor Vergata al Consiglio di amministrazione che aveva in esame una convenzione d'uso di impianti sportivi con la cooperativa «Piergiorgio Frassati». La cooperativa si impegna ad aprire gli impianti dell'università per sole quattro mezzeggiate alla settimana, impianti che ancora non esistono. Verranno infatti costruiti su 1780 metri quadrati di terreno messi a disposizione dall'università (ma per farne cosa, visto che su questo «fazzoletto» non entra nemmeno un campo di calcio) per un costo di cinquantamila di capitale. Incredibile? Forse meno se si tiene conto che membro della «Piergiorgio Frassati» è uno dei consiglieri dell'amministrazione di Tor Vergata e che il signor Bucarelli (questo è il suo nome) rappresenta — guarda caso — i Cattolici Popolari.

Stamattina (ore 9,30) studenti in piazza per la pace

Intanto continuano ad arrivare i risultati del referendum autogestivo. Alla sede della Regione hanno votato 327 dipendenti 308 no ai missili, 12 si al referendum istituzionale e 16 no. All'Ente Monteverde sono stati 1471 i votanti. Il risultato: 1355 no all'installazione dei missili e Comiso, 96 si; 1327 al referendum popolare, 96 no. All'azienda Sogefi hanno votato 289 lavoratori. Di questi 241 si sono espressi con l'installazione dei missili, 31 a favore, mentre 238 hanno detto si al referendum e 42 no. Domani si voterà a Fiano Romano. Il referendum, in questo caso, è stato promosso dal Comune, insieme con il comitato per la pace sulla scheda è stata aggiunta una terza domanda sulla «smantellamento dei missili sia a Est che a Ovest».

«Regolari gli allacci Acea»

«Regolari gli allacci Acea»

«Le autorizzazioni agli allacci ai servizi pubblici sono state riacquisite in modo regolare», ha affermato il presidente della IV circoscrizione D'Alaisio, incriminata insieme ad altre persone dal prefetto Albamonte per presunta irregolarità negli allacci della corrente elettrica a Colle di Cinquina. D'Alaisio dice di aver firmato solo le autorizzazioni che avevano i requisiti previsti dalla normativa del Comune.

Vermicino: ad aprile il processo

È fissata per il 30 aprile la prima udienza del processo contro Amedeo Pisegna, amministratore del fondo e Elio Ubertini, titolare della ditta che fece lavori di sbancamento a Vermicino, dove morì il piccolo Alfredo Rampi nel giugno dell'81.

La maratonina Roma-Ostia

Domani, con partenza alle 9,30 a via dei Cerchi di svolgerà la Maratonina internazionale Roma-Ostia organizzata dal circolo Casa di Risparmio nell'ambito dell'iniziativa «Viviamo lo sport». Nell'occasione via dei Cerchi sarà chiusa al traffico fino alla partenza.

Corsa campestre a Piazza di Siena

Si concluderanno con una corsa campestre a Piazza di Siena, stamattina, i campionati italiani giovanili e il 15° concorso Esecol-Scuola. La manifestazione (inizio 11,00) è patrocinata dalla Federazione di atletica leggera e dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

La Costituzione e i giovani

Il valore della Costituzione per il futuro del Paese e dei giovani. È questo il tema dell'incontro che si svolgerà stamattina al Supercinema di Fondi tra il presidente della Camera dei Deputati Nido Jotti e gli studenti. Il dibattito è organizzato dal Comune di Fondi.

«Lucida follia» al cinema King

Il film di Margaretha von Trotta, «Lucida follia», sarà proiettato, gratuitamente, domani alle 12 al cinema King in via Fogliano, 37. L'ingresso è riservato solo alle donne. Seguirà un dibattito con Dacia Maraini e Giovanna Gagliardi. La proiezione è organizzata dal coordinamento donna dell'Arcli.

BASSETTI CONFEZIONI

**VENDITA PROMOZIONALE
articoli in PELLE
inverno/primavera per UOMO e DONNA**

**giubbotti, giacche, pantaloni, giacconi, montoni di
COVERI-SICONS-MANI-IGI-VALENTINO
e altre marche**

giacche e giubbotti	£ 180.000
giacconi	£ 350.000
montoni	£ 350/450/750.000

Via Monterone, 5

COMUNE DI GENZANO DI ROMA
PROV. DI ROMA

Questo Ente intende appaltare a licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2/2/1973 n. 14, i lavori di realizzazione di Caserma dei Carabinieri per un importo a base dasta di £ 50.000.000. Chiunque vi abbia interesse, e ne abbia titolo, può chiedere di essere invitato con domanda in carta legale rivolta al Comune di Genzano di Roma entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione Comunale.

G. S. MARINO
Genzano di Roma, 14/3/1984